



J. EDGAR

Anno	2012
Durata	137'
Origine	USA
Genere	DRAMMATICO
Regia	CLINT EASTWOOD
Attori	Leonardo Di Caprio, Naomi Watts, Armie Hammer, Judi Dench

Durante la sua vita, J. Edgar Hoover è diventato l'uomo più potente di tutti gli Stati Uniti d'America. A capo dell' FBI per circa 50 anni fino alla data della sua morte nel 1972, non si è fermato davanti a nulla pur di proteggere il suo paese. Restando in carica durante i mandati di ben 8 Presidenti e tre guerre, Hoover ha dichiarato guerra a minacce sia vere che immaginarie, spesso infrangendo le regole per proteggere i cittadini americani. I suoi metodi erano allo stesso tempo spietati ed eroici e la sua più grande ambizione era quella di essere ammirato a livello globale. Hoover è stato un uomo che dava grande valore ai segreti - soprattutto a quelli degli altri - e non ha mai avuto paura ad usare le informazioni in suo possesso per esercitare la sua autorità sui leader più importanti della nazione. Consapevole che la conoscenza è potere e che la paura crea le opportunità, ha usato entrambe per ottenere un'influenza senza precedenti e per costruirsi una reputazione che era formidabile e intoccabile.

“Soprannominato "spiccio" per il difetto logopedico e pasciuto a oltranza nel ventre materno, Edgar Hoover è nella finzione come nella realtà, un ragazzo che non riesce con le donne, ma che a soli venticinque anni viene nominato direttore dell'FBI. Da semplice Bureau di 600 dipendenti, l'agenzia investigativa americana diviene grazie a Hoover, un organo di 6000 impiegati, provvisto di laboratori scientifici per le indagini, di schedature tramite impronte digitali e protagonista della scena del crimine della prima metà del Novecento; quella dei gangster alla Corleone, degli attentati durante il maccartismo e delle cospirazioni ai danni del Movimento per i diritti civili di Martin Luther King e delle Black Panthers. Una intera epoca dunque, che non poteva non risultare interessante rivivere, ma che Eastwood non riesce a riproporre creando un dibattito, il quale meriti un approfondimento successivo. Al lato della ricostruzione storica, si dipana poi la matassa del profilo personale di Hoover: il rapporto d'amore con il collega Clyde Tolson e la violenza e la malattia come unici momenti di incontro e di non negazione della propria identità omosessuale, repressa per non tradire la madre. (...)

(Cecilia Sabelli su ecodelcinema.com)

“...Il miglior Eastwood dai tempi Lettere da Iwo Jima, ovvero qualcosa in più di Changeling: d'altronde, Di Caprio non è la Jolie e Hoover è Hoover. Un pezzo di storia nella Storia.”

(Federico Pontiggia su cinematografo.it)

RASSEGNA CINEMA DI QUALITA' – GIOVEDI' 1 MARZO 2012